



Seminario

“I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca”

Roma, 20 settembre 2016

Si è svolto a Roma, il 20 settembre 2016, il Seminario “I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca”, finalizzato a promuovere e sostenere l'utilità e le potenzialità dell'utilizzo dei dati INVALSI nella ricerca scientifica. I dati censuari raccolti annualmente dall'Istituto costituiscono ormai un valido strumento per indagare la qualità del sistema scolastico e per definire gli eventuali interventi di sostegno o potenziamento dello stesso.

La giornata di lavoro e confronto, ha visto due gruppi distinti di ricercatori, analisti, docenti di scuole di ogni ordine e grado scandagliare le ricadute e le possibili applicazioni dei dati raccolti ed elaborati dall'Istituto, sia a supporto della didattica che per il governo del sistema scolastico.

Per quanto riguarda il gruppo focalizzato sul possibile utilizzo dei dati a supporto della didattica, le ricerche presentate hanno consentito di leggere fenomeni scolastici secondo modalità diverse a partire da uno stesso patrimonio comune: la massa di dati che in questi anni INVALSI ha raccolto. E' importante specificare, come molti ricercatori hanno ricordato, che i dati che l'area statistica di INVALSI mette a disposizione della comunità scientifica rappresenta un *unicum* anche a livello internazionale: grandezza del campione nazionale, risultati di prove cognitive di Matematica e Italiano (in particolare, comprensione del testo), questionari allievi e questionari docenti, oltre alle informazioni di contesto fornite dalle scuole per ogni anno di somministrazione.

Le ricerche presentate hanno sostanzialmente seguito due filoni:

- l'utilizzo dei dati INVALSI per il miglioramento della didattica nelle discipline coinvolte nelle rilevazioni;
- l'utilizzo dei dati INVALSI per l'interpretazione o l'analisi di fenomeni importanti per la scuola come *benchmarks* di riferimento.

Nel primo caso i dati hanno costituito, da un lato, la base per organizzare, definire e riflettere su attività di formazione di docenti in servizio e in formazione iniziale, dall'altro la base per osservare attraverso la lente “statistica” gli aspetti qualitativi messi in evidenza dall'analisi didattica.

Nel secondo caso, i dati INVALSI hanno costituito uno strumento preso a riferimento per indagare fenomeni cogenti come la scelta scolastica degli studenti di origine straniera in relazione al consiglio orientativo alla fine del primo ciclo o l'impatto sugli apprendimenti degli studenti, a partire dall'introduzione in classe di strumenti tecnologici come la LIM.

Con riferimento al gruppo che ha scandagliato l'utilità dei dati INVALSI a servizio del governo del sistema scolastico, è emersa con tutta evidenza che la mole di informazioni messa a disposizione dall'INVALSI è estremamente rilevante e costituisce ormai un vero e proprio BIG DATA. In questo senso, l'ingresso dell'Istituto nel Sistema Statistico Nazionale apre ulteriori possibilità, come per esempio la definizione e la messa a disposizione di file standard .

I risultati presentati in questa sessione hanno evidenziato alcuni tratti comuni estremamente rilevanti, quali, per esempio, la variabile territoriale da tenere sempre in considerazione in quanto, come fattore causale in sé, discrimina i modelli o addirittura l'interpretazione dei risultati stessi

Roma, 20 settembre 2016